



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Della Confessione e Communione. Cap. III.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

gno della Croce: Il simile facciano dopo il mangiare, ringraziando l'infinita bontà di Dio, di quel poco, o affai che hanno hauuto.

La sera auanti che vadino a letto esaminino la sua coscienza, se in quel giorno nel pensiero, o nel parlare, o nell'operare hanno offeso la Diuina bontà, alla quale con dolore de' suoi peccati dimanderanno perdono: dicendo cinque Pater noster, & cinque Aue Maria, a riverenza delle cinque Piaghe del nostro Signor Giesù Christo, quali offeriranno al Padre eterno per remissione de' peccati commessi.

Poi ringraziandolo di tutti i beneficii ricevuti, particolarmente in quel giorno, dicano tre Pater noster, & tre Aue Maria a riverenza della Santissima Trinità, dalla quale habbiamo ogni bene.

Vltimamente raccomandandosi al suo Angelo custode, che le custodisca quella notte, dicano vn Pater noster, ouero Angele Dei, qui custos es mei, me tibi committam pietate superna, hac nocte salua, rege, & gubernata.

Et andando a letto si facciano il segno della Croce, e cerchino di addormentarsi con alcuno santo pensiero.

Cerchino con ogni sollicitudine di imparare a fare oratione mentale, facendo si insegnare dalli suoi Confessori, quali specialmente insegnaranno loro fare oratione iaculatoria, alla quale niuno può esser tanto occupato, che non possa attendere, e per tal effetto potranno seguitare quell'ordine, che è nel libro chiamato esercizio di vita spirituale di D^o Gasparo Loarte, o di qualche altro diuoto libro, all'arbitrio de' suoi Confessori. Del resto, circa il modo, quantità, e qualità dell'oratione tanto mentale quanto vocale, ogn'vna in particolare si consigli con il suo Confessore, quale tanto loro le imporerà, quanto le vederà esser capaci, e comportare la complessione, pouertà, occupationi, e conditione loro. Quelle che potranno, farà bene che dicano l'Oficio della Madonna secondo il rito Ambrosiano, almeno le feste, & vna volta la settimana il suo Rosario, nella quale compagnia esortiamo tutti a farli scrivere.

Quando accaderà passar di questa vita alcuna persona delle forelle, le altre dicano per l'anima sua cinque Pater noster, e cinque Aue Maria, per tré giorni, Il simile facciano morendo alcuno de' Governatori, o alcuna delle Governatrici.

Sappino, ogni Christiano esser tenuto ogni festa di comandamento di astenersi dal lauorare, e di attendere al culto Diuino; E particolarmente esser obligato di sentir la santa Messa: alla quale se ne gli altri giorni le vergini deuono andare, si consigliaranno con gli suoi confessori, che daranno loro quella licenza che ad essi parerà: Considerando prima le loro occupationi, la compagnia che potranno hauere il luogo doue potranno andare, e simili altre cose.

Il simile s'intende d'altri diuini officii, prediche, e lettoni.

Della Confessione e Comunione.

Cap. III.

Si esortano specialmente alla frequentatione de' santi Sacramenti, cioè della santa Confessione, e Comunione. Per il che almeno vna volta il mese si confessino, e si comunichino, cioè la prima Domenica del mese.

Il simile facciano nelle solennità, massime del nostro Signore, e della Madona; cioè Natiuità, Circoncisione, Epifania, Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini, Natiuità della Madonna, Annunciazione, Purificatione, & Assontione, e la festa di santa Orsola.

Quelle che più spesso lo faranno, siano benedette dal Signore.

Si confessino solamente da quelli confessori, che per la lor compagnia saranno deputati, nè gli mutino senza leggitima causa, nè senza licenza del Prior Generale.

Quando si vanno a confessare, non vadino inconsideratamente; ma prima esaminino bene la loro coscienza, chiedendo perdono alla Diuina Maestà delle sue colpe, nelle loro confessioni siano schiette, e semplici, riuelandolo al confessore non solo i peccati, ma ancora le tentationi, acciò possano ricuere il rimedio a tempo.

Simil-

Similmente quando vanno alla santissima Communione, sieno instrutte della preparatione, meditatione, oratione, e rendimento di gratie, che hanno da fare innanzi, e dopò.

E facciano la communione sempre con licenza ouero obediènza del suo confessor, al quale rendino poi conto del frutto & utile, che dalla precedente confessione e communione haueranno cauato, e secondo quello si potranno ammettere più spesso, e più raro.

Del vestire loro. Cap. III.

L vestire suo sia honesto e semplice, come conuiene all'honestà verginale. Per il che da loro sia lontano ogni superfluità, massime di coda longa, vanità, lauori, ornamento, riccama, guarnicioni, tagliamenti, seta, argento & oro, listre, bade e nerueti, diuersità di colori e nuoue foggie, delicatezza e preciosità, sottigliezza e trasparenza, & altre simili cose, che possono macchiare la loro consciènza, ò del prossimo, ò che siano contrarie alla verginale honestà e modestia.

Si permette però alle sorelle, portare quello habito che haueranno quando entreranno nella compagnia, ma solamente mentre che esse vesti dureranno, e rimouèdo le predette cose, se si potrà senza troppo detrimento delle vesti.

Circa li colori, si concede loro il bianco, il nero, baretino, tanelo scuro, e morello scuro, secondo la possibilità, e diuotione di ciascuna.

Effortiamo però quelle che s'haueranno a vestir di nuouo, potendo senza disturbo delli suoi di casa, vestirsi di tanelo scuro, ò di nero.

Li busti delle vesti siano conuenientemente serrati sino al collo, con il collare senza scarsellini; Ma quelle che haueranno il busto scollato, di sopra portino vn veletto, ouero colletto di tela, ouero bombagio; ma che non sia trasparente per niun modo, e senza alcun lauoro, ò crespatura, intendendo il simile delle camise, al collo, & alle maniche.

In testa andando fuori di casa portino vn velo, ouero drappo di tela, ò di bombagio; ma che non siano trasparenti; e

talmente lunghi, e larghi, che non possano esser facilmente vedute in faccia.

Non portino anelli, pendenti, bindelletti, collane, ancorche habbiano forma di corona, rizzi, nè vlnio belletti, rese, aqua artificiaza, nè alcun odore, nè portino fiori alcuni.

Per cintura portino vn cordoncino del colore della veste, in segno dell'esteriore mortificatione, e perfetta castità interiore.

Le pantofole, e scarpe, si permettono bianche, ò nere; però senza tagliamenti, & honeste.

Del modo del conuersare nel seculo.

Cap. V.

La conuersatione loro sia tale, e con tali persone, che non apportino loro danno, ma utile, edificatione al prossimo, e buon nome alla compagnia.

Per il che non habbiano pratica con donne di mala vita

Per alcun modo nè in secreto, nè in publico riceuano ò ascoltino ambasciate d'huomini, ò di donne, nè presenti, nè bindelletti, nè fiori, nè fauori; similmente esse non mandino simil cose ad altri. Non vadano a nozze, feste, banchetti, balli, giostre, tornamenti, nè in maschere, nè ad altri simili spettacoli di piaceri mondani.

Fuggano lo stare alle finestre, su le porte, a balconi, & in altre vedette, nè sole, nè accompagnate, per molti rispetti.

Accadendo andar fuori di casa, per le strade vadano con gli occhi bassi, coperte, e ferrate honestamente cò i suoi drappi, e vadano prestamente non indugiando, nè fermandosi hor qua hor là, nè stando a mirare curiosamente cosa alcuna, perche in ogni luogo sono pericoli, infidie, e lacci diabolici.

Occorrendo, che padre, ò madre, ò altri che le gouernano, le volessero indurre a far alcuna delle predette cose, ò le volessero impedire dall'osservanza della Regola, manifestino al suo Confessore, quale consideratamente, le consiglierà quanto haueranno da fare.